



Città di **Vicenza**

ARUP

Masterplan Vicenza 2030



Intersezioni

Nuovi paesaggi per una città in transizione

MASTERPLAN VICENZA 2030

Report degli Stati Generali Verso il Masterplan Vicenza 2030

Contents

Fase operativa e strategica

Executive summary

- Stati generali dell'Urbanistica
- Le Fasi del Masterplan

Introduzione

- Visione strategica
- Quattro leve di trasformazione

1. La sessione plenaria

- Disegnare il futuro di Vicenza
- Costruire una visione per Vicenza
- Fare Urbanistica oggi
- Esperienze a confronto

2. Organizzazione del workshop

- Metodo
- Approccio e facilitazione
- Soggetti interessati invitati

3. Risultati del workshop

- Il momento del workshop
- Esiti esercizio 1: prioritizzazione di obiettivi e azioni
- Esiti esercizio 2: discussione delle azioni priorizzate

4. Conclusioni

- Sintesi dei temi emersi
- Prossimi passi

Stati Generali dell'Urbanistica

Verso il Masterplan Vicenza 2030

Il documento del Masterplan Vicenza 2030 intende definire la cornice strategica su cui orientare le scelte pubbliche e private, per rafforzare la governance locale e favorire la costruzione di alleanze tra istituzioni, imprese, cittadinanza. Dopo una prima fase di costruzione del quadro conoscitivo e una serie di confronti con gli stakeholder avviati a partire da luglio 2025, il percorso, nella sua fase operativo-strategica, si focalizza sulla restituzione pubblica e confronto con la città.

La definizione della Visione Strategica del Masterplan 2030 ha previsto infatti un **confronto aperto e costruttivo** alla Centrale di Vicenza, a cui sono stati invitati **i portatori di interesse** coinvolti nella formazione del documento e i cittadini interessati a seguire la prima parte del programma della tramite la diretta streaming.

Sono stati **presentati il percorso e i contenuti strategici della Visione**, all'interno di un dialogo che ha visto il coinvolgimento del Sindaco Possamai, di Stefano Recalcati e della professoressa Patrizia Gabellini. Successivamente, gli interventi relativi alle esperienze di altre città, e precisamente di Valentina Ridolfi, Assessore all'Urbanistica del Comune di Rimini e Barbara Nerozzi, Dirigente del settore Rigenerazione urbana del Comune di Modena, hanno precisato il framework normativo e tecnico in cui anche altre città italiane si stanno orientando.

Si sono poi tenuti in forma riservata agli stakeholder **quattro tavoli di discussione**, in forma di workshop, dedicati ai "Paesaggi" e agli obiettivi e alle azioni di ogni Paesaggio, per raggiungere una visione condivisa e partecipata.

3

AMMINISTRAZIONI
COMUNALI

4

TAVOLI DI
WORKSHOP

10

TECNICI
ARUP



Città di
Vicenza



ARUP

15.01.2026

Centrale

dalle 9.00 alle 13.30

Via Giacomo Medici 96a

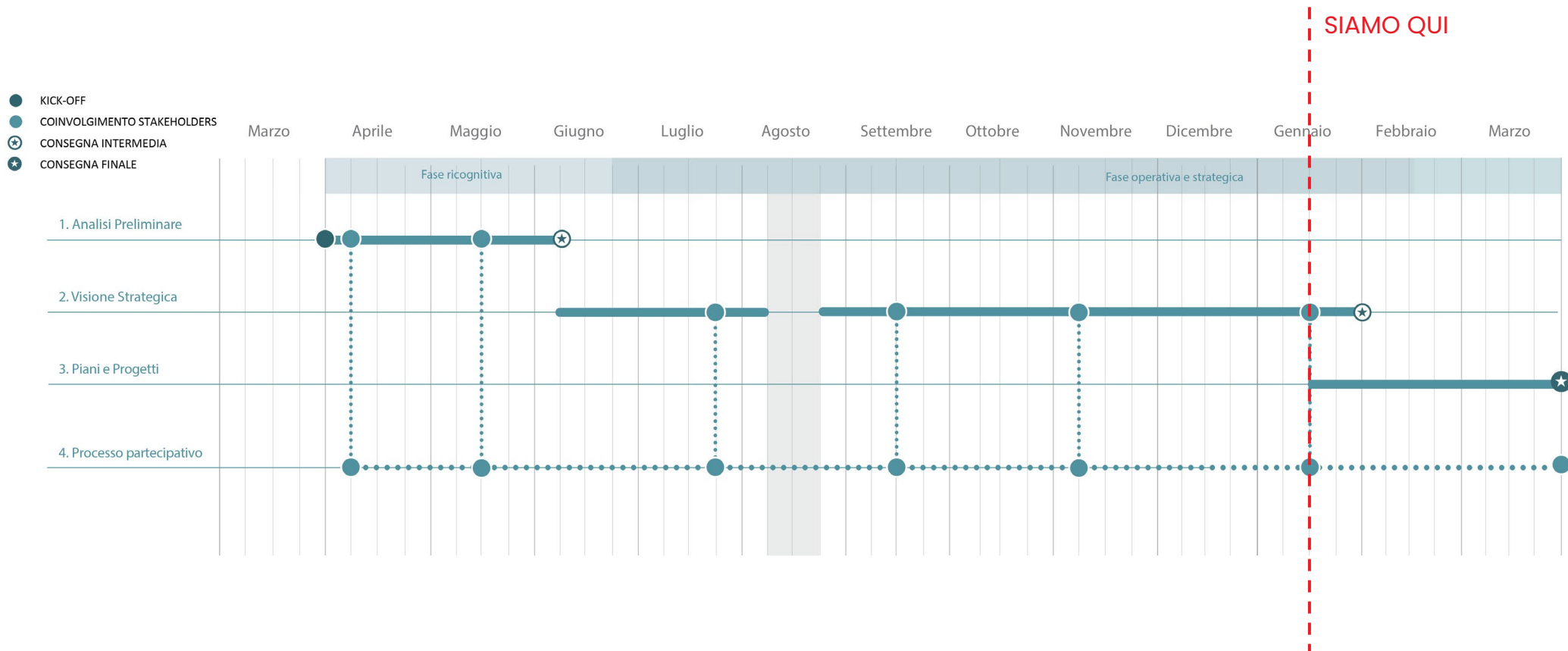
Stati Generali dell'Urbanistica

Verso il Masterplan Vicenza 2030

Vicenza presenta la Visione Strategica del Masterplan 2030, articolata in quattro Paesaggi, che rappresentano le leve principali di trasformazione della città: Paesaggio dell'Abitare, Paesaggio del Sapere e del saper fare, Paesaggio dell'Acqua, Paesaggio Città-campagna; essi costituiranno strumento di orientamento e di indirizzo utile a delineare un futuro urbano e territoriale in grado di accrescere la qualità del paesaggio, la coesione sociale e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Gli Stati Generali dell'Urbanistica saranno un momento di partecipazione e confronto, in presenza (su invito) e in diretta streaming, per condividere idee, raccogliere spunti e contribuire attivamente al futuro della città.



Le fasi del Masterplan



Visione Strategica

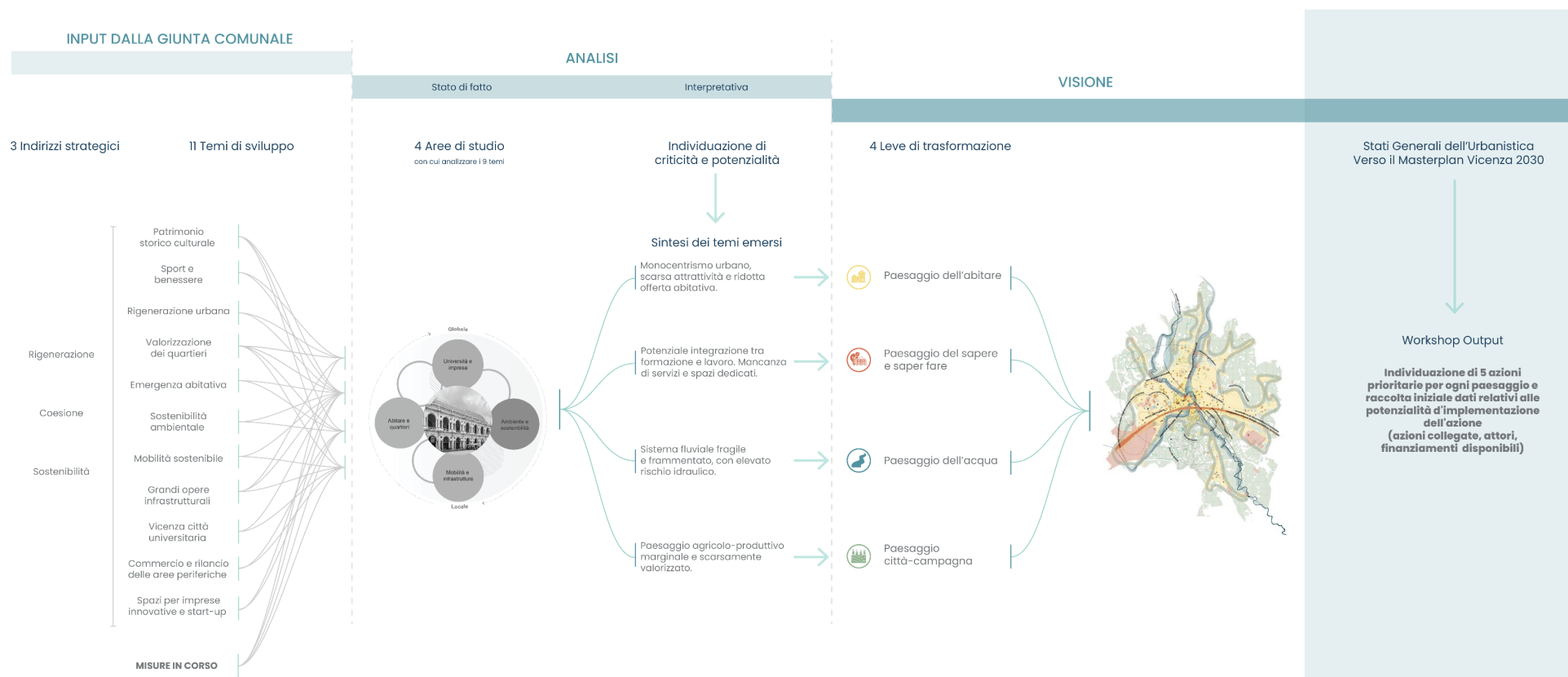
Approccio Metodologico

L'Amministrazione Comunale di Vicenza ha deciso di sviluppare il **Masterplan Vicenza 2030** per dotare la città di un documento di visione strategica a medio-lungo termine, con l'orizzonte temporale del 2030. Questo masterplan è pensato per favorire la **rigenerazione urbana** e il recupero delle aree dismesse, degradate e sottoutilizzate, promuovendo la **coesione sociale** e la **sostenibilità ambientale** e si sviluppa a partire da **11 Temi definiti dalla Giunta Comunale**.

A partire da tali elementi sono state individuate **4 aree di studio**, che hanno costituito la lente analitica attraverso cui sono stati esaminati i diversi temi, fino

alla definizione delle criticità e delle potenzialità della città. Su questa base si è proceduto all'elaborazione delle **4 leve di trasformazione**, capaci di raccogliere e sintetizzare i temi emersi e di costruire, attraverso la loro integrazione e sovrapposizione, la **Visione Strategica della città**.

Gli **Stati Generali dell'Urbanistica** hanno rappresentato un momento di confronto con i diversi portatori di interesse, finalizzato a testare la visione strategica e a rafforzare un processo di costruzione partecipata. Il presente report intende restituire in modo sintetico **gli esiti emersi da tale percorso di confronto**.



Quattro leve di trasformazione

Venti obiettivi chiave

Il percorso di definizione degli obiettivi è partito **dall'analisi approfondita del territorio**, dalla quale, come definito in precedenza, sono emersi numerosi temi e criticità.

A partire da tale quadro, sono stati individuati molteplici obiettivi, progressivamente sintetizzati e ordinati, fino a convergere in un **sistema strutturato di obiettivi chiave**. Per ciascun paesaggio sono stati definiti cinque obiettivi, così da costruire un totale di venti obiettivi complessivi che fungono da riferimento strategico per l'intero processo.

Da ogni obiettivo discendono azioni specifiche, pensate non come interventi isolati ma come parti di una rete interconnessa.

L'obiettivo dei tavoli di discussione in forma di workshop è di discutere gli obiettivi e le azioni dei quattro paesaggi. Sulla base degli esiti della discussione, la visione potrà essere implementata.

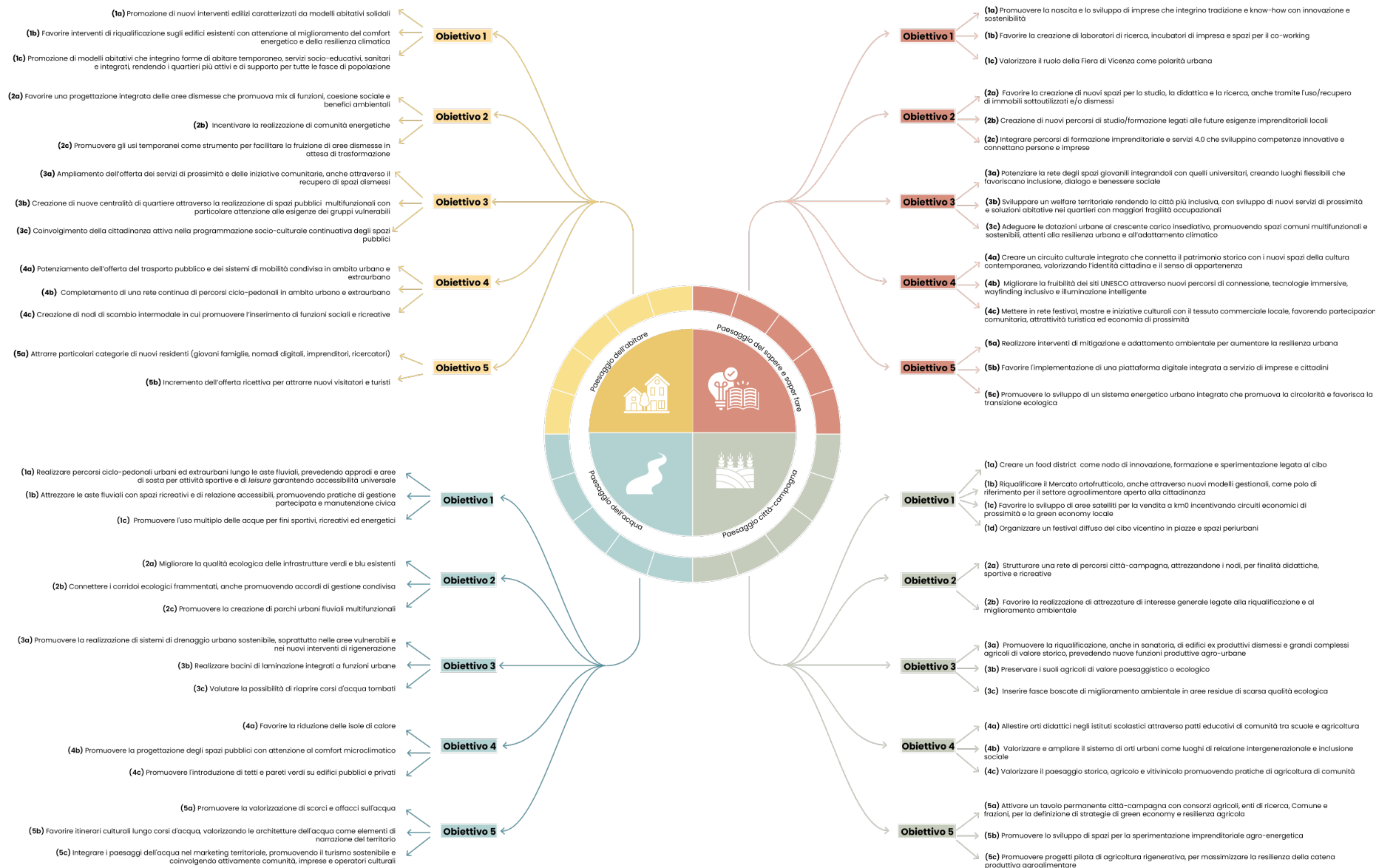
Infatti, in molti casi, le azioni sviluppate da un singolo obiettivo si intrecciano con quelle derivanti da altri obiettivi, generando **incroci e sinergie che rafforzano l'efficacia complessiva del masterplan**. In questo modo si valorizza la dimensione sistemica dell'intervento, riconoscendo che le sfide territoriali non possono essere affrontate separatamente, ma con un **approccio coordinato e trasversale**.



* A seguito del confronto e della discussione emersi durante gli Stati Generali, l'obiettivo *Promozione di "Vicenza città del gusto"* è stato riformulato in *Promozione del sistema agro-alimentare locale*. Lo schema aggiornato con la nuova denominazione è stato recepito nel resto degli elaborati e nelle tavole del Masterplan.

Quattro leve di trasformazione

Sessanta azioni di sviluppo



1. La sessione plenaria

1. La sessione plenaria

Disegnare il futuro di Vicenza

Confronto, visione e lungo periodo

Le parole del Sindaco Giacomo Possamai

Il sindaco ha aperto i lavori ringraziando i presenti e chiarendo fin da subito il senso dell'iniziativa, sottolineando come la mattinata fosse pensata principalmente come un **momento di ascolto e di confronto**, sia con relatori provenienti da altre città sia con i rappresentanti delle diverse realtà del territorio. Ha spiegato che l'idea alla base del percorso nasce da un lungo confronto con molti mondi della città, tra cui le associazioni di categoria, che negli anni hanno sollecitato una riflessione più ampia sulle esigenze e sul futuro di Vicenza.

Ha precisato che il **masterplan** non va inteso come uno strumento urbanistico in senso tecnico, né come un piano o un programma di interventi, ma **come un documento di riflessione strategica e di confronto**. Più che guardare a un orizzonte immediato, l'obiettivo è quello di immaginare la città nel lungo periodo, con uno sguardo che si estende al 2040 e al 2050, nella consapevolezza che i processi di trasformazione urbana richiedono tempi lunghi. In questo senso, il lavoro svolto nei mesi precedenti è orientato a prefigurare la città dei prossimi decenni.

Ha individuato due pilastri fondamentali del percorso: da un lato il **confronto con altre città** che hanno già intrapreso esperienze simili con esiti positivi, dall'altro il **coinvolgimento continuo degli stakeholder**, intesi come rappresentanti dei diversi interessi presenti in città. Questo dialogo, avviato nei mesi precedenti, trova nella giornata in corso un momento particolarmente significativo, ma non si esaurisce con essa.

Ha poi ricordato come le città non siano entità statiche, ma organismi in continua evoluzione, che cambiano nel tempo. Di fronte a questa natura dinamica, ha sottolineato come esistano due possibilità: subire i cambiamenti dettati dai contesti esterni oppure provare, attraverso gli strumenti disponibili, **a orientare e disegnare il proprio futuro**. Il masterplan si inserisce proprio in questa seconda prospettiva, come **tentativo consapevole di guidare lo sviluppo urbano**. In conclusione, ha ribadito che il masterplan è uno strumento dinamico, destinato ad adattarsi nel tempo, così come evolve la città stessa.



1. La sessione plenaria

Costruire una visione per Vicenza

Il Masterplan strategico

Le parole del Project Director di ARUP

Il Project Director di ARUP ha inquadrato il Masterplan Vicenza 2030 come un **percorso strutturato di conoscenza, confronto e costruzione progressiva della visione**, fondato su un approccio metodologico rigoroso che muove dall'analisi dei dati, delle dinamiche urbane e delle politiche già in atto.

Ha sottolineato come il lavoro svolto non si limiti a una lettura settoriale della città, ma punti a una **interpretazione integrata e transcalare delle principali sfide urbane** ambientali, sociali ed economiche.

È stato evidenziato come la fase analitica abbia consentito di far emergere **criticità e potenzialità di Vicenza**, mettendo in relazione demografia, economia, mobilità, sistema ambientale, spazi pubblici, abitare e infrastrutture strategiche. In questo quadro, il Masterplan è stato presentato come uno **strumento strategico e dinamico**, capace di orientare le trasformazioni nel medio-lungo periodo, accompagnando le scelte dell'Amministrazione senza sostituirsi agli strumenti urbanistici tradizionali. Ha illustrato a tutti i partecipanti la Visione come costruzione e intersezione dei quattro Paesaggi, che si traducono in obiettivi e azioni concrete, da sviluppare nelle fasi successive del Masterplan.

Il Project Director ha infine richiamato **il valore del processo partecipativo** e del confronto con istituzioni, stakeholder e cittadinanza come elementi fondativi del percorso.



1. La sessione plenaria

Fare Urbanistica oggi

La Lectio Magistralis

Patrizia Gabellini

Patrizia Gabellini avvia il suo intervento con una riflessione generale sulle trasformazioni che, dagli anni Settanta in poi, hanno cambiato il contesto economico, sociale e territoriale delle città europee, incidendo profondamente sulle pratiche urbanistiche. Secondo la relatrice, l'urbanistica opera oggi in **condizioni inedite**, segnate da complessità, incertezza e da fattori economici, sociali e ambientali che spesso sfuggono al suo controllo diretto.

In questo contesto, la **rigenerazione** non può essere intesa come semplice intervento edilizio, ma come un processo profondo che ridefinisce la natura stessa dei territori, coinvolgendo economia, società e ambiente. Rigenerare significa fare scelte selettive, decidere cosa conservare, trasformare o sostituire, con effetti che si distribuiscono in modo diseguale e frammentato.

Da qui derivano **incertezza e disparità**, che caratterizzano le traiettorie delle città e delle componenti sociali. Tali condizioni richiedono strumenti flessibili e adattabili, ma anche la capacità di assumere decisioni responsabili, accettando il confronto e il conflitto che ne derivano.

Gabellini evidenzia il passaggio dai sistemi urbanistici **conformativi**, basati su previsioni rigide, a sistemi **performativi**, orientati a obiettivi e prestazioni, capaci di adattarsi al cambiamento. In questo quadro, le **strategie** diventano il punto di avvio dell'azione urbanistica: costruzioni aperte e condivise che si definiscono nel dialogo con i soggetti della città, ma che devono poi tradursi in scelte spaziali concrete.

Per governare il passaggio dalla visione generale all'intervento localizzato, assumono un ruolo centrale gli **strumenti informali**, che operano in uno spazio intermedio tra strategia e progetto. La loro legittimità si fonda sulla trasparenza, sulla discussione pubblica e sull'assunzione di responsabilità.

Il **masterplan** viene infine interpretato come uno di questi strumenti informali: non un piano rigido, ma un dispositivo flessibile e composito che accompagna il processo decisionale, rende coerente il percorso tra visione e interventi e prepara l'atterraggio negli strumenti urbanistici formali, mantenendo chiaro il senso delle scelte compiute.



1. La sessione plenaria

Esperienze a confronto

Rimini

Valentina Ridolfi

L'esperienza di Rimini rappresenta un percorso ventennale di trasformazione urbana avviato per rispondere alla crisi di maturità del modello turistico balneare tradizionale. Città con una **forte identità storica** e una lunga **vocazione turistica**, Rimini ha conosciuto nel dopoguerra uno sviluppo edilizio intenso che, nel tempo, ha generato criticità legate alla qualità urbana e alla rendita immobiliare.

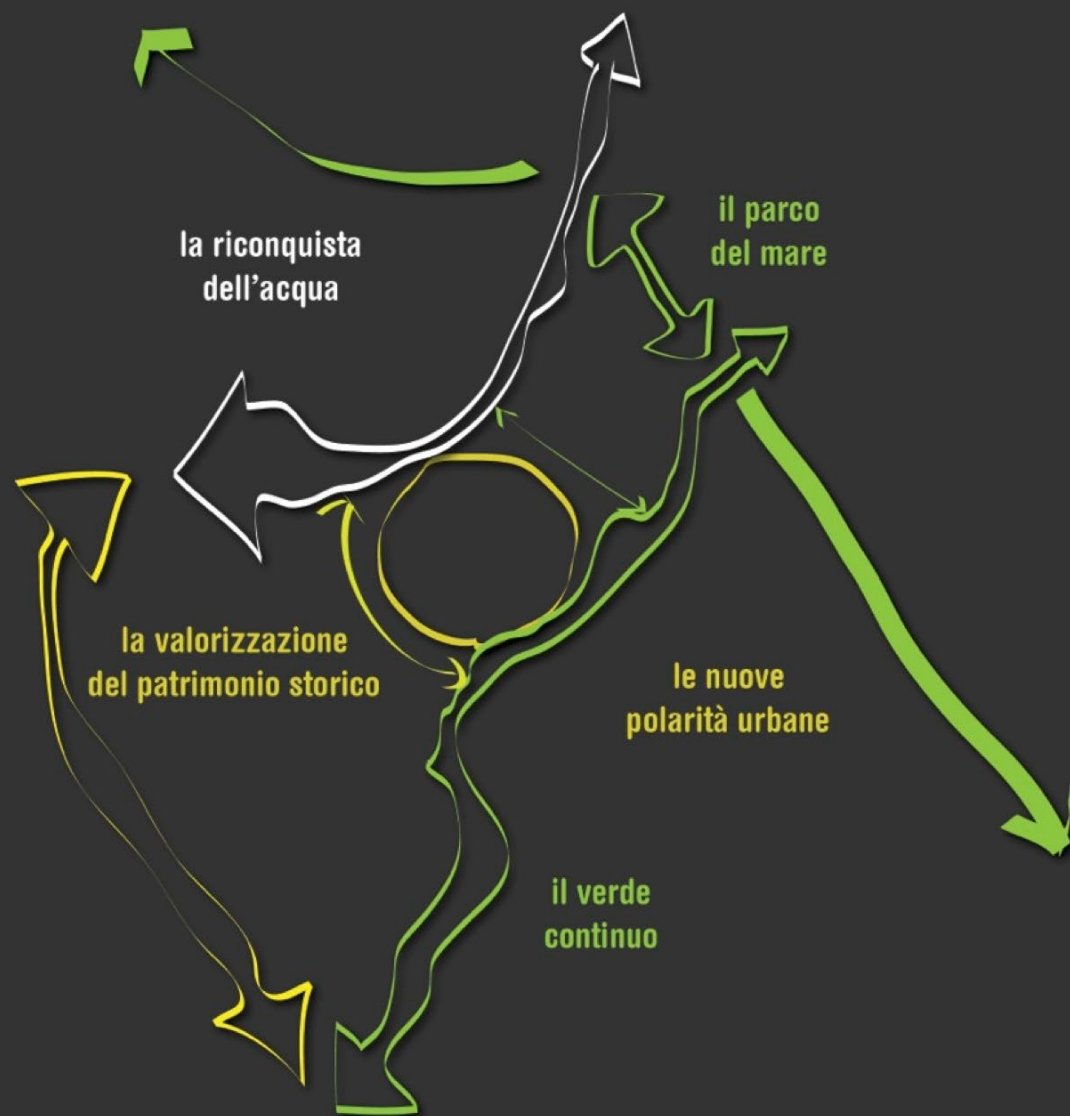
Nel 2007, a partire da questa consapevolezza, l'amministrazione ha avviato un **Piano Strategico** ispirato a esperienze internazionali come Bilbao. Il processo si è fondato su una **governance articolata e su un ampio processo partecipativo** che ha coinvolto enti istituzionali e oltre 600 stakeholder, in un percorso durato circa un anno e mezzo. Le azioni individuate sono state valutate in base alla strategicità, alla fattibilità tecnico-amministrativa e alle priorità espresse dalla comunità. Il documento finale, approvato tra il 2010 e il 2011, ha definito ambiti chiave come la **riconnessione del territorio**, una **città mobile e meno dipendente dall'auto**, una **città più vicina ai cittadini**, l'**innovazione**, l'**attrattività** e un **nuovo rapporto con il mare**.

A differenza di molte esperienze analoghe, il Piano Strategico di Rimini ha mantenuto **continuità anche con il cambio di amministrazione**, dimostrando una reale capacità di incidere sulle scelte urbane. Dalle strategie si è passati al masterplan, che ha tradotto gli indirizzi in interventi concreti sul territorio, con un'attenzione particolare alla mobilità sostenibile, al centro storico come motore culturale, alla riqualificazione del water-front, al recupero di ampie porzioni di città e alla riconnessione delle periferie.

A supporto dell'attuazione, nel 2013 è stata istituita un'agenzia dedicata, successivamente trasformata in Fondazione di partecipazione, mentre **il coinvolgimento della comunità è proseguito sui singoli progetti**. Oggi Rimini è una città in profonda trasformazione, con numerosi interventi di rigenerazione urbana realizzati o in corso – dal **Parco del Mare** al potenziamento delle reti fognarie, dalla valorizzazione del centro storico al nuovo sistema di mobilità – che hanno generato valore ambientale, economico e sociale e posto le basi per affrontare le sfide future legate alla governance, all'abitare, alla mobilità, alla diversificazione economica e alla resilienza ambientale.

RIMINI FUTURA

terra di incontri e relazioni



MASTERPLAN STRATEGICO

Interventi per la realizzazione di una città sostenibile

Esperienze a confronto

Modena

Barbara Nerozzi

L'intervento si concentra su due elementi centrali del Piano Urbanistico Generale (PUG) di Modena, approvato il 2 agosto 2023, che riflettono le principali innovazioni introdotte dalla legge regionale dell'Emilia-Romagna: la **strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale** e il **sistema di valutazione del beneficio pubblico**. Il PUG si inserisce nella terza generazione della pianificazione urbanistica regionale, caratterizzata dal superamento della logica conformativa, dall'azzeramento delle previsioni di espansione, dalla centralità della rigenerazione urbana, dal forte contenimento del consumo di suolo e dall'attenzione ai temi ambientali, climatici, sociali ed economici.

La strategia rappresenta il cuore politico del piano e costituisce il **patto tra amministrazione e città**, orientando le trasformazioni future e fungendo da riferimento nei processi di urbanistica negoziata. Essa nasce dall'integrazione tra conoscenza approfondita delle dinamiche urbane e territoriali e un percorso strutturato di ascolto e partecipazione, che coinvolge pubblico e privato sullo stesso piano. Il PUG è concepito come uno **strumento trasversale**, che supera la dimensione settoriale dell'urbanistica attraverso gli Uffici di Piano e lavora su più scale, temi e tempi, mantenendo un elevato grado di flessibilità e processualità.

Il secondo elemento qualificante è il **sistema di valutazione**, che nel PUG di Modena assume un ruolo di supporto alle decisioni tecniche e politiche e di guida all'attuazione della strategia. La valutazione del beneficio pubblico si fonda sulla **valorizzazione della città pubblica** e sulla **riduzione delle criticità ambientali**, anche in relazione all'ampia disponibilità di aree pubbliche presenti nel territorio comunale. Gli interventi privati vengono valutati in base al loro contributo agli obiettivi strategici del piano, attraverso un **modello "algebrico" fondato su criteri di perequazione, premialità e crediti edilizi**.

La valutazione opera su tre ambiti – urbanistico-territoriale, ecologico-ambientale ed economico-sociale – e consente di rendere **trasparenti** le regole dell'ingaggio, collegando la capacità edificatoria al livello di sostenibilità e di beneficio pubblico generato. In questo modo il PUG di Modena **integra visione strategica, flessibilità operativa e responsabilità decisionale**, rafforzando il ruolo della pianificazione come strumento di governo del cambiamento urbano.



2. Organizzazione del workshop

2. Organizzazione del workshop

Metodo

Le attività e i materiali di lavoro

Per ospitare i tavoli di discussione sotto forma di workshop, il Comune di Vicenza ha individuato la Centrale di Vicenza, un edificio storico recentemente riqualificato dall'Amministrazione e aperto a diverse tipologie di eventi.

Le attività di predisposizione della sede all'evento sono state organizzate e monitorate dai tecnici comunali insieme ai tecnici di ARUP.

Il workshop ha avuto luogo Giovedì 15 gennaio 2026, dalle 11:45 alle 13:00 e si è svolto in quattro stanze parallele disposte sui diversi livelli dell'edificio, ognuna ospitante uno dei quattro Paesaggi e nello specifico:

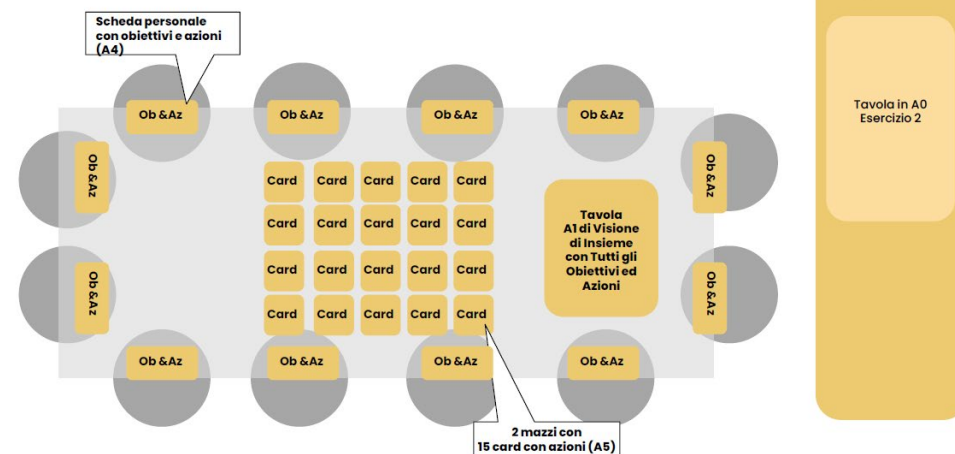
- Tavolo del Paesaggio dell'Abitare
- Tavolo del Paesaggio del Sapere e saper fare
- Tavolo del Paesaggio dell'Acqua
- Tavolo del Paesaggio Città-campagna

In queste sessioni operative, i partecipanti, suddivisi in gruppi di lavoro, sono stati coinvolti nello svolgimento di due esercizi. Nello specifico:

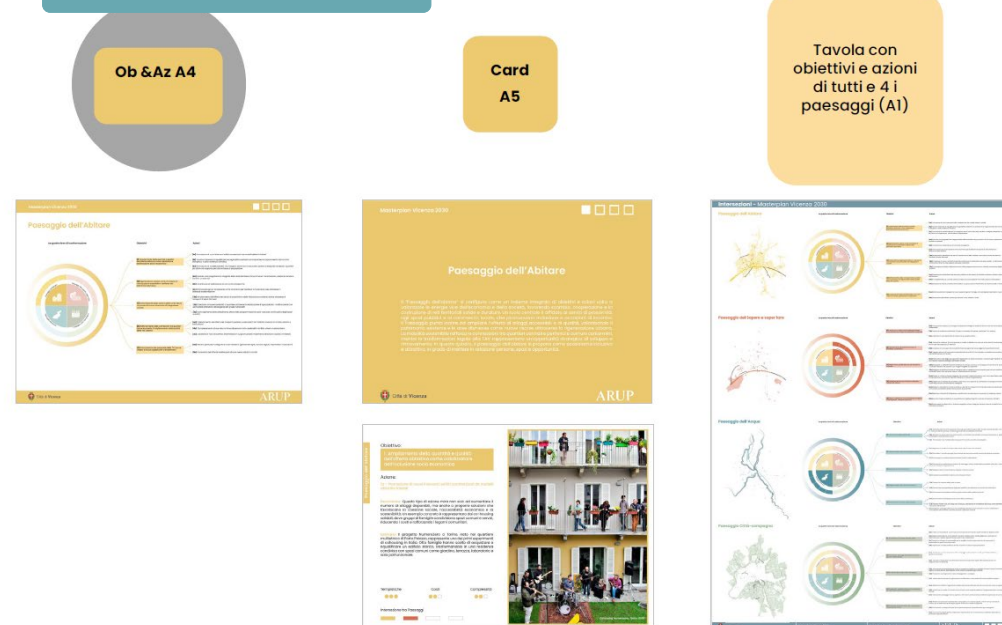
- Esercizio I: Prioritizzazione di obiettivi e azioni della visione strategica
- Esercizio II: Discussione delle azioni prioritarie

Alle attività hanno partecipato complessivamente 74 soggetti interessati, oltre a 1 rappresentante di un altro Comune (Modena), 18 rappresentanti di associazioni, 4 coordinatori dei tavoli con 4 supporter.

Organizzazione del tavolo



Materiali del tavolo



4

PAESAGGI
DELLA
VISIONE

4

TAVOLI DI
DISCUSSIONE

74

PARTECIPANTI
COMPLESSIVI

2. Organizzazione del workshop

Approccio e facilitazione

Gli esercizi

Il workshop sulle quattro leve di trasformazione si è articolato in **cinque momenti principali**

- Presentazione degli stakeholders al tavolo
- Presentazione dei contenuti del Paesaggio e dei suoi obiettivi e azioni
- Svolgimento del 1° esercizio attraverso il tool Mentimeter
- Individuazione e discussione delle 5 azioni prioritizzate
- Svolgimento del 2° esercizio per la discussione delle 5 azioni prioritizzate attraverso 5 domande per ogni azione

I partecipanti al tavolo sono stati invitati dal facilitatore a scegliere 5 azioni prioritarie del Paesaggio oggetto di discussione, riflettendo su due domande:

- L'azione è allineata con obiettivi, politiche e progetti dell'ente che rappresenti?
- Che livello di consenso pubblico e politico potrebbe avere l'azione?

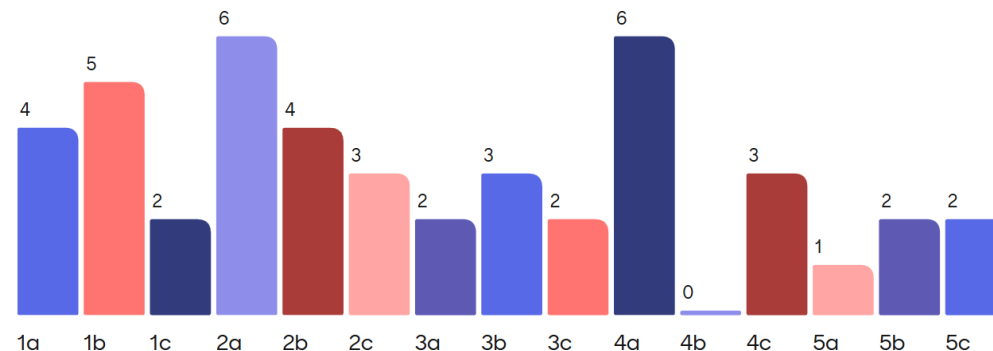
Attraverso il tool Mentimeter i partecipanti hanno espresso le proprie preferenze e si è potuto così individuare le cinque azioni prioritarie secondo gli stakeholders al tavolo. Durante il 2° esercizio, in modo sia interlocutorio che scritto tramite post it, gli stakeholders hanno potuto esporre le ragioni delle loro scelte e contemporaneamente rispondere alle cinque domande (img. a destra).

Esercizio 1

Join at menti.com | use code 8722 9957

Mentimeter

Quali sono le Azioni prioritarie per te?



Esercizio 2

Il Comune ha la capacità per gestire e portare a termine l'azione o necessita di altri partner?

Esistono risorse economiche (pubbliche e/o private) disponibili a cui è o sarà possibile attingere per mettere in atto l'azione?

Quanto ti senti coinvolto per l'attuazione e implementazione di questa azione?

È possibile rendere incrementale l'azione immaginando una sua estensione nel tempo?

In quali ambiti o parti della città ritieni che questa azione possa essere efficacemente localizzata?

Azione 1

Azione 2

Azione 3

Azione 4

Azione 5

2. Organizzazione del workshop

Soggetti interessati invitati

Quattro tavoli di lavoro

Il **processo partecipativo** rappresenta uno degli elementi fondanti degli Stati Generali dell'Urbanistica di Vicenza, in quanto momento di confronto e costruzione collettiva di una visione condivisa per il futuro della città. L'obiettivo del workshop è quello di promuovere la **collaborazione tra soggetti diversi** affinché la definizione delle strategie urbane sia il risultato di un dialogo aperto, inclusivo e trasversale.

La definizione di una lista di invitati al laboratorio ha rappresentato il momento di **fondazione di una rete urbana**, infatti, gli invitati al Workshop, sono stati sia soggetti interessati individuati dalla amministrazione cittadina, che attori chiave delle Strategie di altre città (Modena e Rimini) e soggetti privati. Più nel dettaglio, la stesura della lista degli invitati è stata una operazione che ha visto come autore principale il Comune di Vicenza.

Degli **81 soggetti interessati invitati**, hanno risposto positivamente **74 individui** che hanno preso parte al laboratorio. I partecipanti sono stati suddivisi in **4 tavoli di lavoro**, ciascuno composto da una **media di 15 persone** con diverse esperienze e competenze, in modo da agevolare il dialogo trasversale ed ottenere risultati quanto più condivisi. I quattro tavoli di lavoro del workshop sono stati organizzati in base ad ambiti tematici strategici per l'urbanistica di Vicenza: ciascun tavolo ha accolto un gruppo equilibrato di partecipanti selezionati per garantire un **dialogo bilanciato e produttivo**.

A conclusione del workshop, i **risultati** emersi dai tavoli sono stati tutti **condivisi in una sessione plenaria**, con l'obiettivo di mettere in rete le diverse prospettive tra tutti i soggetti partecipanti e consolidare un percorso collaborativo che possa proseguire oltre l'evento, a beneficio del futuro assetto urbano di Vicenza.

81

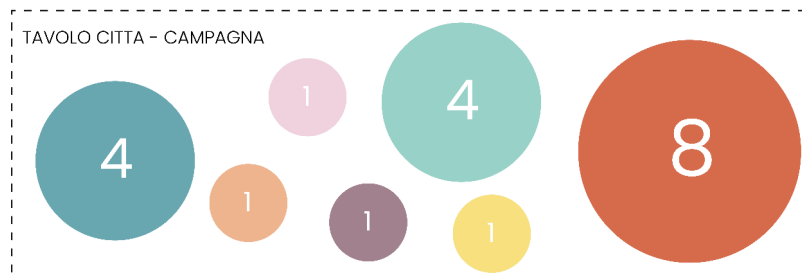
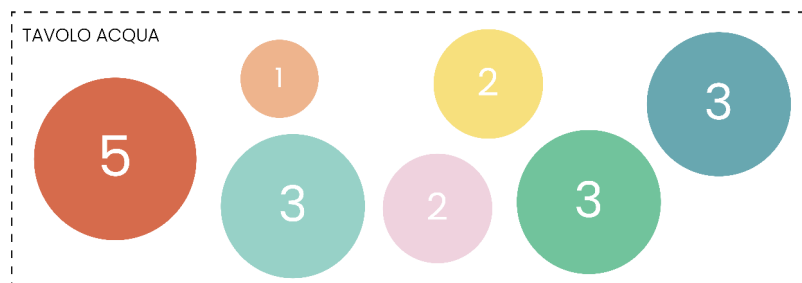
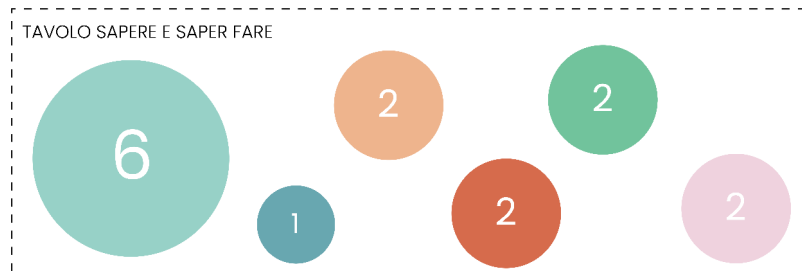
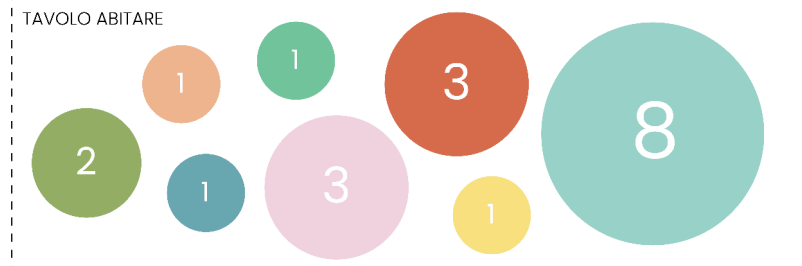
SOGGETTI
INTERESSATI
INVITATI

74

PARTECIPANTI
AL WORKSHOP

90%

TASSO DI
PARTECIPAZIONE



LEGENDA



AC = Amministrazione Comunale
CE = Categorie Economiche
OP = Ordini Professionali
UF = Università e Formazione

FE = Fondazioni / Enti del terzo settore
AO = Associazioni e Organizzazioni
CQ = Consigli di Quartiere
PP = Società Pubblico-private

3. Risultati del workshop

3. Risultati del workshop

Il momento del workshop

In questa sezione vengono presentati gli esiti del workshop svoltosi nella seconda parte della mattinata, momento centrale di confronto e lavoro condiviso tra i partecipanti.

Le prime pagine illustrano i risultati della votazione effettuata durante il primo esercizio, che ha rappresentato la base di partenza per l'avvio e l'orientamento delle discussioni ai tavoli. In particolare, vengono riportate le cinque azioni che hanno raccolto il maggior numero di preferenze, ordinate in base ai voti ricevuti, offrendo così una prima fotografia delle priorità emerse. L'unico caso in cui, insieme alle cinque più votate, si è deciso di ragionare su più di 5 azioni, è il tavolo del Paesaggio Città-campagna, considerando l'importanza che ha avuto la discussione in merito ai temi di *food policy*, *food district* e sistema alimentare.

Per ciascun tavolo di lavoro viene poi restituito un quadro sintetico dei partecipanti coinvolti, insieme a una breve descrizione delle modalità di svolgimento del workshop e delle dinamiche di confronto attivate.

Successivamente, viene proposta una sintesi dei principali contenuti emersi dalla discussione, sviluppata a partire dagli esiti della votazione e approfondita attraverso le domande previste dal secondo esercizio che hanno orientato il confronto su capacità di attuazione, disponibilità di risorse, livelli di coinvolgimento degli attori, possibilità di sviluppo nel tempo e ambiti territoriali di applicazione, mettendo in luce convergenze, priorità e criticità principali.



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 1

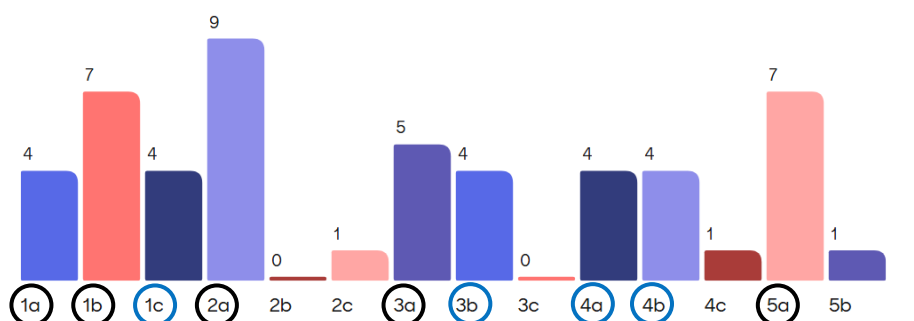
I risultati della votazione e della discussione

Legenda

- 5 azioni scelte come prioritarie
- Azioni pari voto ma scartate dopo la discussione
- Azioni considerate durante la discussione

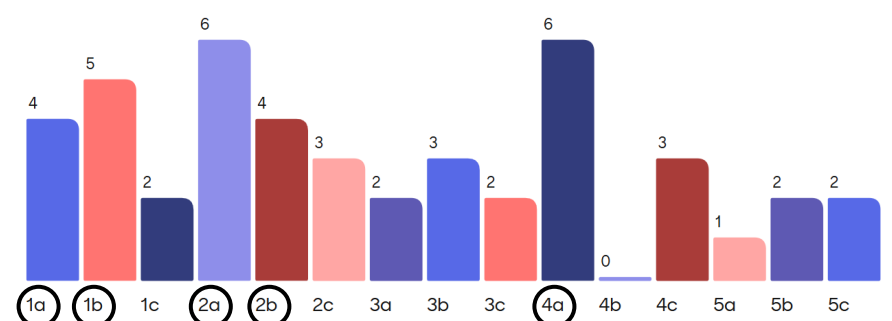
Paesaggio dell'abitare

Quali sono le Azioni prioritarie per te?



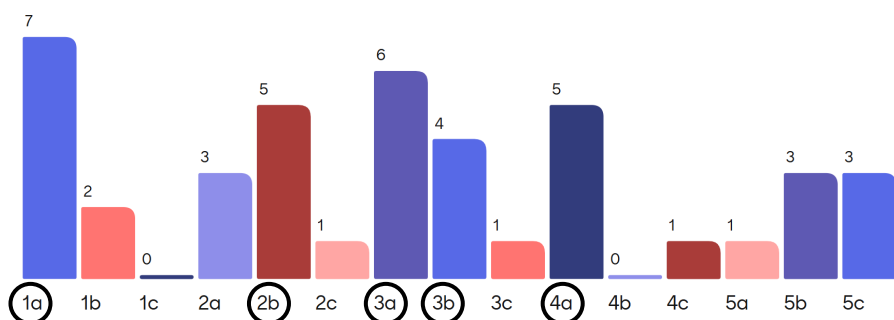
Paesaggio del sapere e saper fare

Quali sono le Azioni prioritarie per te?



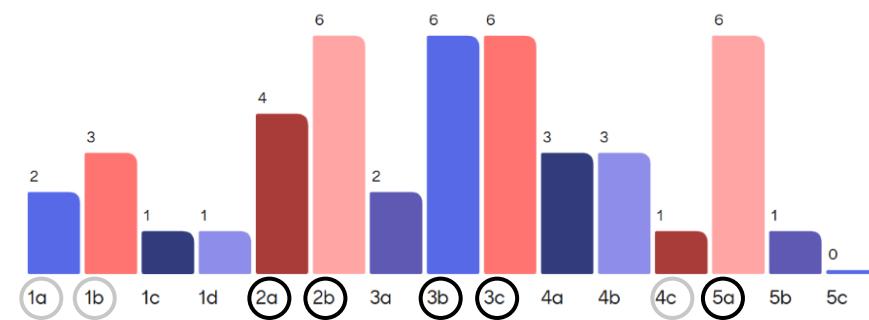
Paesaggio dell'acqua

Quali sono le Azioni prioritarie per te?



Paesaggio città-campagna

Quali sono le Azioni prioritarie per te?



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 1

Le Azioni prioritarie

2a – Favorire una progettazione integrata delle aree dismesse che promuova mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali

1b – Favorire interventi di riqualificazione sugli edifici esistenti con attenzione al miglioramento del comfort energetico e della resilienza climatica

5a – Attrarre particolari categorie di nuovi residenti (giovani famiglie, nomadi digitali, imprenditori, ricercatori)

3a – Ampliamento dell'offerta dei servizi di prossimità e delle iniziative comunitarie anche attraverso il recupero di spazi dismessi

1a – Promozione di nuovi interventi edilizi caratterizzati da modelli abitativi solidali

2a – Favorire la creazione di nuovi spazi per lo studio, la didattica e la ricerca, anche tramite l'uso/recupero di immobili sottoutilizzati e/o dismessi

4a – Creare un circuito culturale integrato che connetta il patrimonio storico con i nuovi spazi della cultura contemporanea, valorizzando l'identità cittadina e il senso di appartenenza

1b – Favorire la creazione di laboratori di ricerca, incubatori di impresa e spazi per il co-working

2b – Creazione di nuovi percorsi di studio/formazione legati alle future esigenze imprenditoriali locali

1a – Promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese che integrino tradizione e know-how con innovazione e sostenibilità

1a – Realizzare percorsi ciclo-pedonali urbani ed extraurbani lungo le aste fluviali, prevedendo approdi e aree di sosta per attività sportive e di leisure garantendo accessibilità universale

3a – Promuovere la realizzazione di sistemi di drenaggio urbano sostenibile, soprattutto nelle aree vulnerabili e nei nuovi interventi di rigenerazione

2b – Connettere i corridoi ecologici frammentati, anche promuovendo accordi di gestione condivisa

4a – Favorire la riduzione delle isole di calore

3b – Realizzare bacini di laminazione integrati a funzioni urbane

2b – Favorire la realizzazione di attrezzature di interesse generale legate alla riqualificazione e al miglioramento ambientale

3b – Preservare i suoli agricoli di valore paesaggistico o ecologico

3c – Inserire fasce boscate di miglioramento ambientale in aree residue di scarsa qualità ecologica

5a – Attivare un tavolo permanente città campagna con consorzi agricoli, enti di ricerca, Comune e frazioni, per la definizione di strategie di green economy e resilienza agricola

2a – Strutturare una rete di percorsi città campagna, attrezzandone i nodi, per finalità didattiche, sportive e ricreative

3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

I partecipanti al tavolo

Paesaggio dell'Abitare

Partecipanti

Coordinatore e supporter ARUP

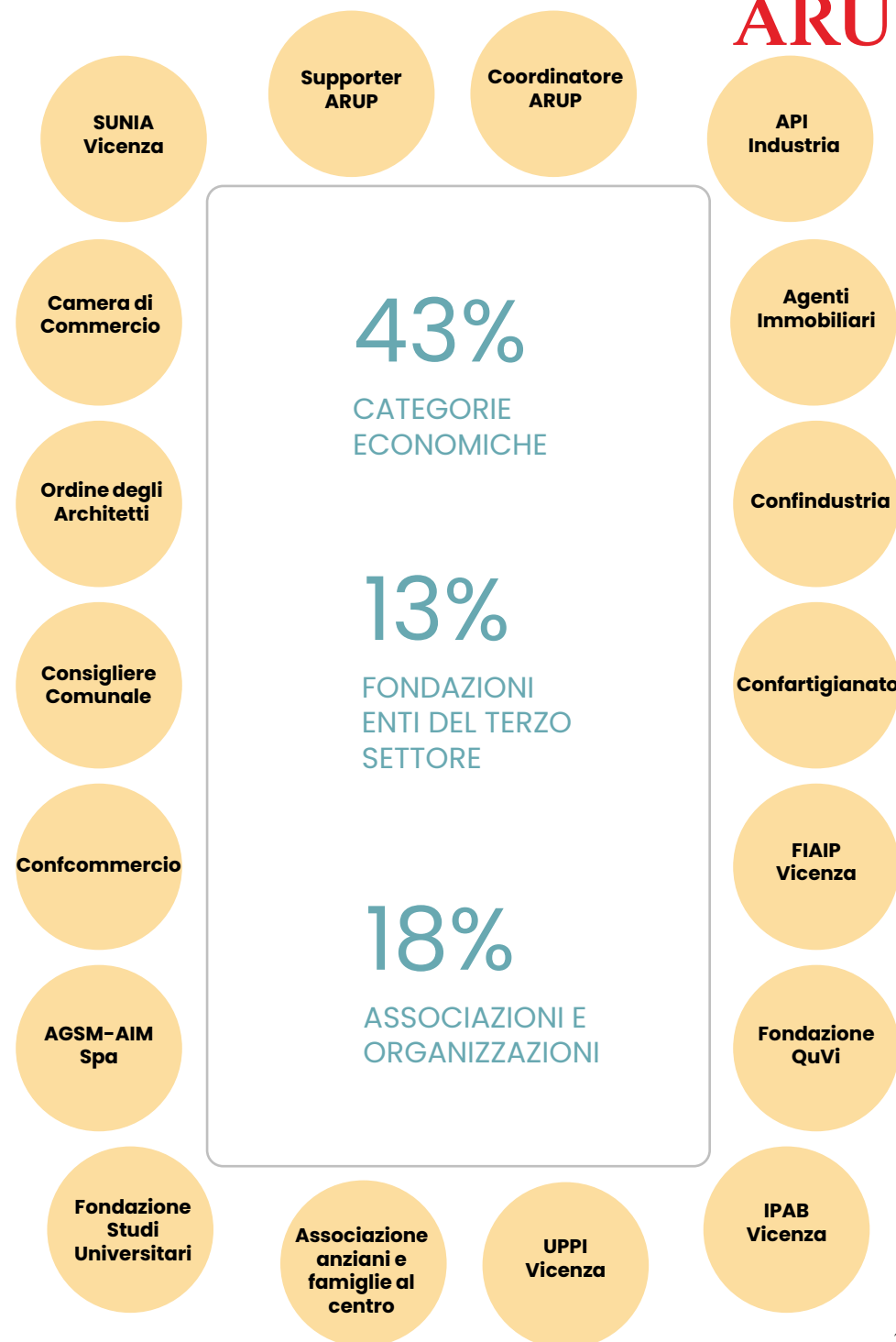
Confindustria
API Industria
Confartigianato
Confcommercio
Camera di Commercio
Fiaip Vicenza
Agenti immobiliari e affiliati degli uffici Tecnocasa
Ordine degli Architetti
Fondazione Studi Universitari
AGSM-AIM Spa
IPAB Vicenza
Fondazione QU.VI
SUNIA Vicenza
UPPI Vicenza
Associazione Anziani e Famiglie al centro
Consigliere presso Consiglio comunale e Presidente presso Seconda commissione «Territorio»

Al tavolo del Paesaggio dell'Abitare hanno preso parte numerosi rappresentanti delle categorie economiche, delle associazioni e organizzazioni del territorio vicentino, insieme a esponenti del terzo settore, degli ordini professionali, dell'ambito universitario e di società pubblico-private.

La discussione al tavolo si è aperta con la spiegazione dello svolgimento degli esercizi e con la successiva votazione delle azioni prioritarie, che ha registrato una partecipazione del 100% dei presenti. A partire da questo momento si è sviluppato un confronto ampio e continuativo, che ha coinvolto la maggior parte dei portatori di interesse — in particolare Ordine degli Architetti, Confcommercio, Camera di Commercio, agenti immobiliari, SUNIA, Fondazione Studi Universitari, UPPI, Fondazione QuVi, Associazione Anziani e Famiglie al Centro, IPAB e Confindustria.

Gli esercizi hanno svolto un ruolo di guida della discussione, che tuttavia si è articolata in modo fluido e integrato tra una fase e l'altra. Il primo esercizio ha contribuito a definire il quadro tematico di riferimento e le questioni di fondo, mentre il secondo ha permesso di approfondire in particolare il tema dell'offerta abitativa e della sua fattibilità. Nel complesso, il confronto ha portato a discutere le diverse azioni in modo sostanzialmente parallelo, evidenziandone la forte interconnessione e l'integrazione reciproca, con un'attenzione specifica alle azioni 2a, 5a e 1b.

ARUP



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritizzate

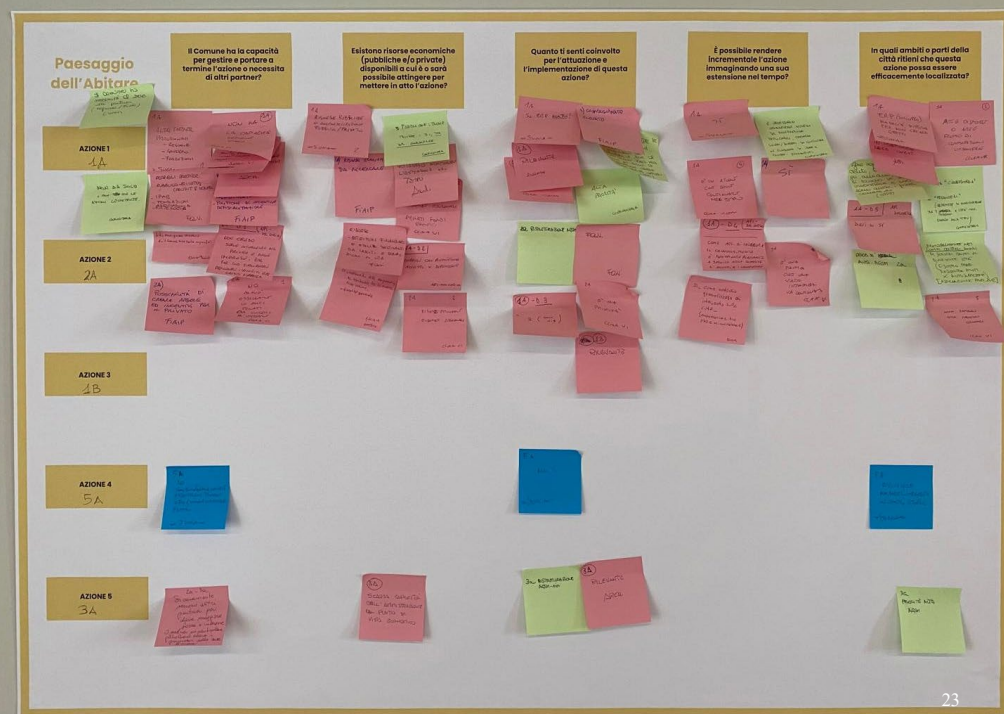
Paesaggio dell'Abitare

Al tavolo si è sviluppato un confronto che ha messo in evidenza come **i temi affrontati siano fortemente connessi tra loro** e difficilmente riducibili a poche priorità isolate. È emersa l'esigenza di superare una logica di interventi puntuali e frammentati per lavorare invece su una **visione complessiva della città, capace di integrare rigenerazione urbana, politiche dell'abitare e attrattività**. In questo quadro si è parlato della riqualificazione degli edifici esistenti come leva fondamentale, sia per migliorare il comfort energetico e la resilienza climatica sia per dare nuova qualità ai tessuti urbani consolidati – dove modelli innovativi di finanziamento per la riqualificazione possano ridurre la necessità di vendere patrimonio ERP. Parallelamente, è emerso come la **progettazione integrata delle aree dismesse** rappresenti un'occasione strategica per promuovere mix di funzioni, coesione sociale e benefici ambientali, superando la tipica lettura dell'area dismessa come semplice problema edilizio.

Uno dei temi più urgenti e trasversali riguarda **l'emergenza abitativa, che coinvolge imprese, lavoratori, studenti, giovani famiglie e fasce fragili della popolazione**. È stato evidenziato come la difficoltà di reperire alloggi in affitto stia incidendo negativamente sulla capacità delle imprese di attrarre manodopera e investimenti e, più in generale, sull'attrattività della città. Allo stesso tempo è emerso il paradosso di un **patrimonio abitativo in parte sfitto o sottoutilizzato**, spesso destinato ad affitti brevi, che **potrebbe essere rimesso sul mercato residenziale attraverso strumenti di incentivazione e di intermediazione che permettano di creare un'offerta in tempi brevi**. In questo contesto si è discusso di modelli abitativi alternativi, come il **cohousing e l'abitare solidale**, come possibili risposte all'invecchiamento della popolazione, alla frammentazione delle famiglie e all'aumento delle fragilità sociali, richiamando l'importanza dell'azione 1a.

Nel confronto è stata inoltre sottolineata la **centralità dei giovani e degli studenti** per il futuro di Vicenza. Al tavolo si è ribadito che attrarre e trattenere nuove categorie di residenti, non solo dall'Italia ma anche dall'estero, è fondamentale per contrastare il calo demografico e rendere la città più dinamica, tema direttamente collegato all'azione 5a. Tuttavia, questa **attrattività non può prescindere dalla qualità dell'abitare**, dalla disponibilità di alloggi accessibili e dalla presenza di servizi e spazi di relazione. In questo senso si è parlato dell'importanza di **rafforzare i servizi di prossimità e le iniziative comunitarie**, anche attraverso il recupero di spazi dismessi, per riconoscere e valorizzare le centralità urbane esistenti e migliorare la qualità della vita nelle periferie, in linea con l'azione 3a.

Infine, al tavolo è emersa una forte **consapevolezza dei limiti operativi e finanziari dell'ente pubblico e della necessità di rafforzare competenze, strumenti e modalità di collaborazione tra pubblico e privato**. Si è discusso delle difficoltà legate al partenariato pubblico-privato, ai vincoli normativi e alla carenza di risorse, in particolare nel campo dell'edilizia residenziale pubblica, ma anche delle opportunità offerte da approcci più strutturati e collaborativi. La discussione si è chiusa condividendo **l'importanza di un tavolo stabile di confronto e di strumenti come il Piano dell'Abitare**, intesi come occasioni per mettere a sistema le diverse azioni emerse, accelerare le risposte a un'emergenza reale e costruire una visione condivisa e sostenibile per il futuro della città.



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritzate

Paesaggio del Sapere e saper fare

Partecipanti:

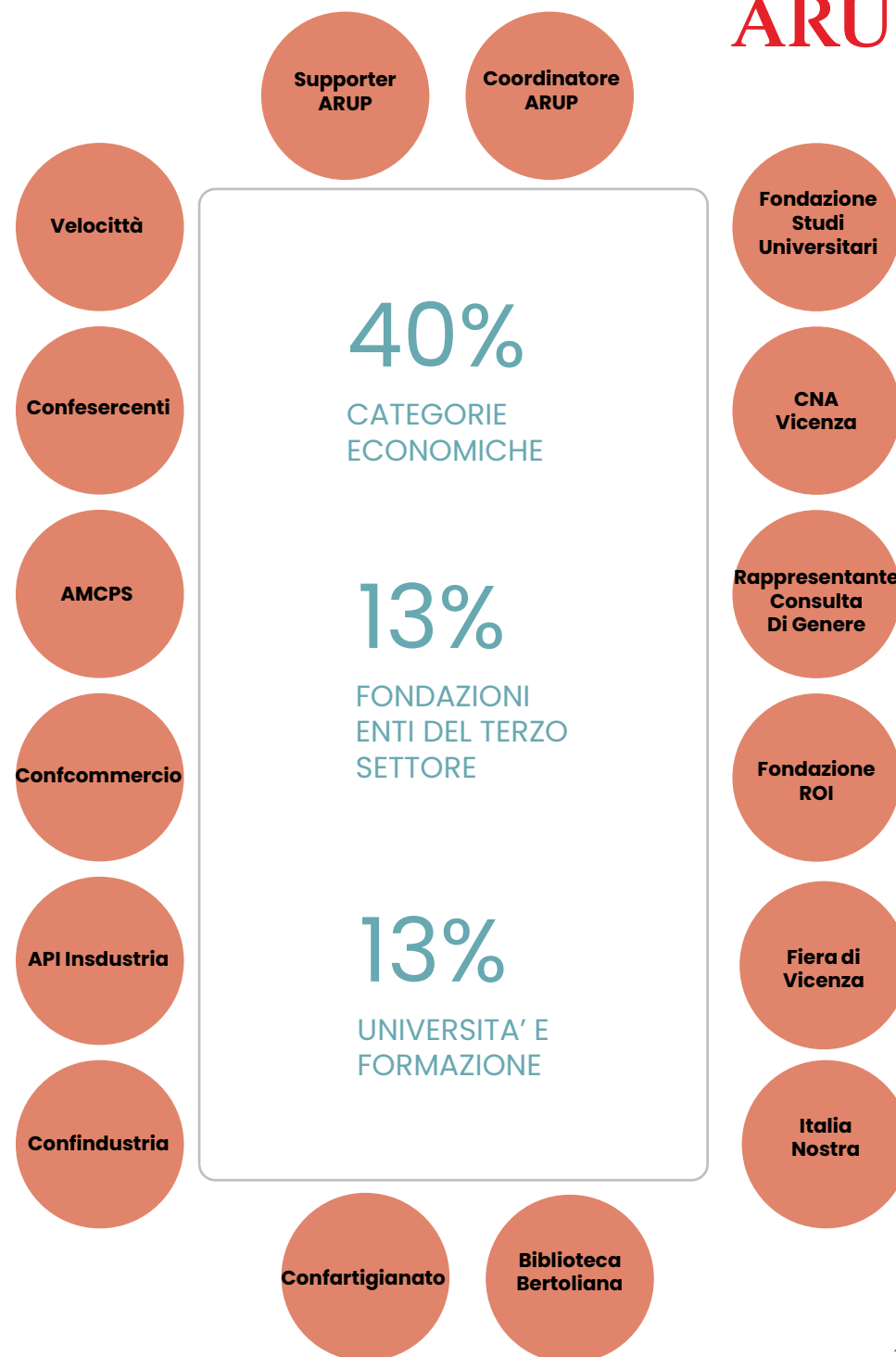
Coordinatore e supporter ARUP

Confindustria
API Industria
Confcommercio
Confartigianato
Confesercenti
CNA Vicenza
Fondazione ROI
Biblioteca Bertoliana
Fiera di Vicenza
AMCPS
Italia Nostra
Velocità
Fondazione Studi Universitari
Rappresentante Consulta per le politiche di Genere

Il Tavolo del Paesaggio del Sapere e del Saper Fare ha visto una partecipazione ampia e articolata, con una presenza maggioritaria di esponenti delle categorie economiche, affiancati da rappresentanti di associazioni e fondazioni, da un rappresentante del Comune di Vicenza e da soggetti operanti in società pubblico-private del settore.

Le dinamiche di lavoro si sono caratterizzate per un elevato livello di coinvolgimento: nel primo esercizio la partecipazione al voto è stata del 94%, mentre nel secondo esercizio la maggior parte dei partecipanti ha contribuito attraverso l'utilizzo di post-it, in particolare in relazione alle azioni 2a e 4a, risultate le più votate.

A partire da alcuni di questi contributi si sono sviluppate discussioni approfondite, orientate soprattutto sull'importanza della progettazione di spazi multifunzionali, sulle progettualità culturali già in essere e sulle difficoltà legate allo sviluppo di coworking e incubatori di impresa. Alla discussione aperta hanno partecipato in modo particolarmente attivo Fondazione ROI e Biblioteca Bertoliana, insieme a CNA e Fondazione Studi Universitari. Nonostante i limiti di tempo, i numerosi post-it hanno arricchito significativamente l'esito del secondo esercizio, portando all'attenzione una pluralità di temi e spunti che, pur non essendo stati approfonditi nel confronto orale, rappresentano un valore aggiunto per il lavoro complessivo del Tavolo.



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritarie

Paesaggio del Sapere e saper fare

Dalla discussione avuta al tavolo durante lo svolgimento dei laboratori, è emersa con chiarezza la necessità legata alla creazione di **spazi flessibili, multifunzionali** e connessi in rete, capaci di ospitare usi diversi e di favorire la **contaminazione tra funzioni culturali, formative, imprenditoriali e sociali**. È stato sottolineato come gli spazi monofunzionali risultino spesso poco efficienti e meno attrattivi rispetto a luoghi aperti, adattabili e integrati, in grado di generare co-benefici e di rispondere a bisogni differenti nel tempo.

In questo quadro, parlano gli enti di rappresentanza della Biblioteca Bertoliana e della Fondazione Roi, sottolineando come la biblioteca e il polo culturale (riqualificazione Ex Cinema Corso con il nuovo Polo di Arte contemporanea) sono **progettualità già in atto sul tema**. Il confronto ha posto una domanda chiave: gli interventi già avviati (come anche il progetto di un nuovo studentato nell'edificio dell'Ex Macello) sono di per sé sufficienti a risolvere le criticità e a raggiungere gli obiettivi strategici, oppure è necessario un passo ulteriore **per "metterli a sistema"** tramite la Visione Strategica? È emersa la consapevolezza che singole opere, pur importanti e in parte già orientate nella direzione giusta, non costituiscono da sole una visione compiuta. La biblioteca, ad esempio, è riconosciuta come elemento centrale sia per l'obiettivo 2A sia per il 4A e deve innestarsi coerentemente nel masterplan, ma non può essere considerata un intervento risolutivo isolato. La vera sfida è passare dalla somma di progetti puntuali alla costruzione di **una rete integrata di luoghi e funzioni**, capace di parlare a pubblici diversi e di sostenere usi molteplici.

È emerso infine, che **coworking, laboratori e incubatori** funzionano solo se rispondono a bisogni reali del tessuto produttivo e se sono inseriti in una **strategia di lungo periodo**. Le esperienze passate mostrano che, quando restano isolate o pensate come spazi monofunzionali, tendono a essere poco integrate e spesso fallimentari. Il coworking però **può diventare un'opportunità**: il suo successo dipende dalla **qualità degli spazi**, dalla **compatibilità tra utenti** (studenti, professionisti, imprese), **dalla gestione** e soprattutto **dall'integrazione con il tessuto produttivo e universitario**, evitando soluzioni isolate o poco aderenti alle reali esigenze delle imprese. Centrale è risultata l'idea di collegare funzioni diverse (studio, lavoro, servizi, rappresentanza, cultura) anche attraverso una progettazione che separi flussi e garantisca ambienti adeguati, favorendo però l'incontro tra mondi differenti.

Dalla discussione sono state identificate **tre priorità strategiche** e complementari. La prima riguarda la **riqualificazione** di spazi esistenti come **luoghi flessibili e integrati**. La seconda punta a **rafforzare l'offerta culturale** attraverso spazi nuovi, aperti ai linguaggi contemporanei e al digitale, per rendere la città più attrattiva e con un'identità continua. La terza è legata al **potenziamento del sistema formativo**, ritenuto essenziale per rispondere ai cambiamenti economici e creare un collegamento solido tra formazione e imprese. Il tema di coworking, incubatori e laboratori, pur se rilevante, non è stato considerato prioritario a causa delle difficoltà di integrazione e sostenibilità nel tempo; può tuttavia supportare altre azioni (2a e 4a) se inserito in spazi adeguati e accompagnato da un modello gestionale solido.



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritarie

Paesaggio dell'Acqua

Partecipanti:

Coordinatore e supporter ARUP

Vicesindaca e Assessore alle risorse economiche, al lavoro e alle Pari opportunità
Assessore all'ambiente, alle politiche energetiche e al patrimonio

Confindustria
Confcommercio
Coldiretti
Ordine degli ingegneri
Collegio dei geometri
AGSM-AIM SPA
AIM VALORE AMBIENTE SRL
V-RETI SPA
Legambiente
Civiltà del verde
FIAB VICENZA TUTTIINBICI
Genio Civile
Lipu
Fondazione Gabaldo (Istituto Commercio Servizi)

Il tavolo dedicato al Paesaggio dell'Acqua ha registrato una partecipazione attiva, con contributi differenziati per ruolo e modalità di intervento.

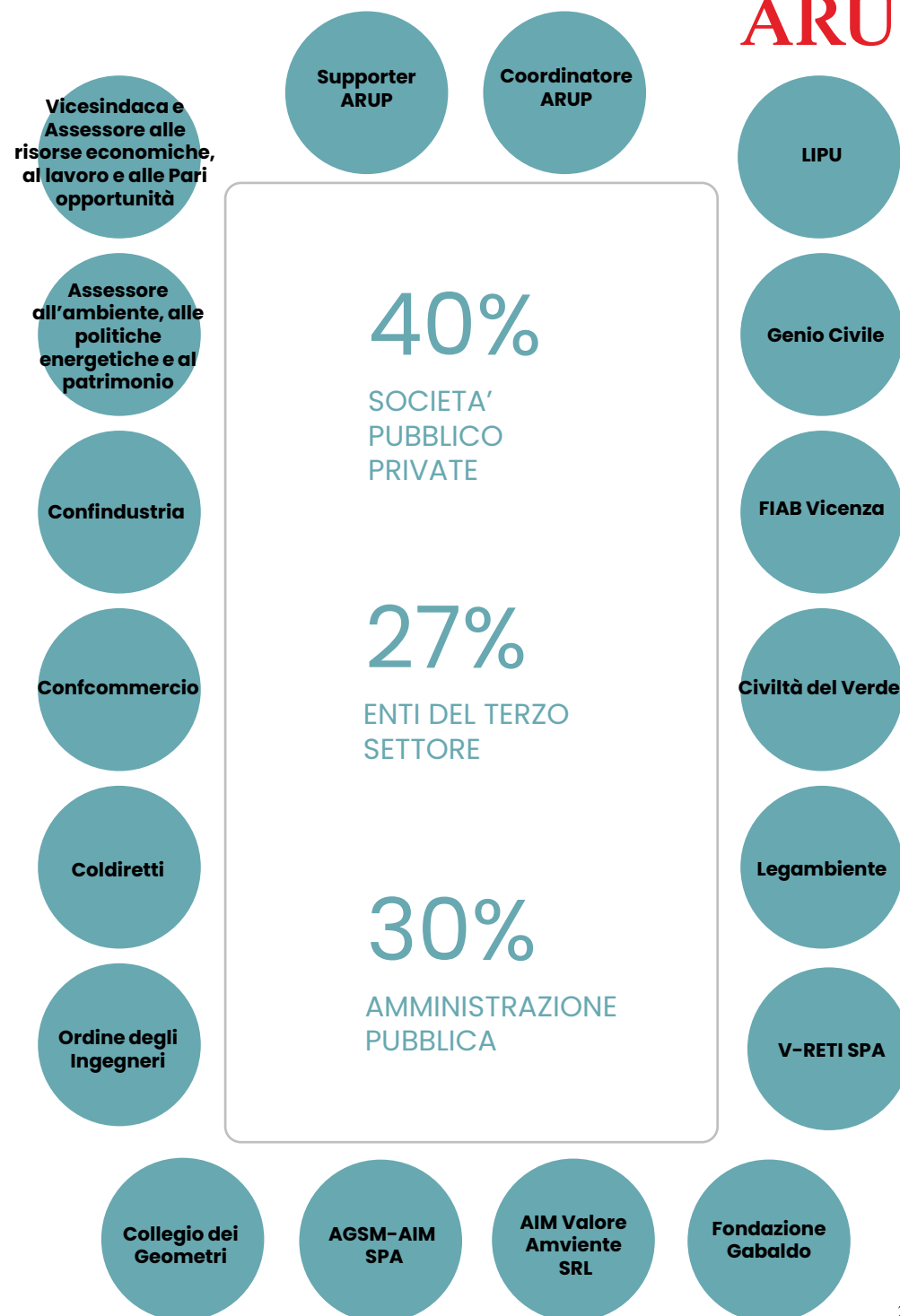
La discussione si è svolta prevalentemente in forma interlocutoria e ha consentito di mettere a fuoco il quadro strategico, normativo e infrastrutturale di riferimento. È emersa una generale convergenza sull'obiettivo – e sull'opportunità – di valorizzare e ottimizzare il capitale idrologico di Vicenza, accompagnata dalla consapevolezza della necessità di ancorare la visione strategica alla realtà normativa, tecnica ed economica. Su questo punto i diversi attori si sono confrontati in modo franco, evidenziando condizioni, vincoli e margini di fattibilità. È stato inoltre richiamato che, pur in un quadro complessivamente limitato, sono disponibili strumenti di finanziamento europei per la riqualificazione fluviale, da valutare in una prospettiva di scala territoriale.

Le associazioni ambientaliste e di fruizione del territorio hanno partecipato attivamente al confronto, esprimendo una posizione ampiamente convergente sui temi della riqualificazione dei sistemi idrici, dell'accessibilità e della valorizzazione ecologica e sociale dei corsi d'acqua.

Il Genio Civile ha contribuito con interventi di carattere tecnico-istituzionale, fornendo indicazioni puntuali sugli aspetti normativi, infrastrutturali e di sicurezza idraulica connessi alle azioni prospettate. È stata inoltre sottolineata l'importanza del coordinamento tra strategie progettuali, quadro delle competenze e gestione del rischio, richiamando tutti gli attori alla necessità di tradurre le ambizioni strategiche in soluzioni progettuali coerenti e attuabili.

Nel complesso, la partecipazione evidenzia un buon livello di convergenza sui principi generali, a fronte della necessità di ulteriori approfondimenti sulle modalità di attuazione nelle fasi successive del processo.

ARUP



Le percentuali rappresentano le tre categorie principali, non la totalità dei partecipanti

3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritarie

Paesaggio dell'Acqua

Durante il workshop la discussione si è concentrata sulle potenzialità dei fiumi di Vicenza come risorsa urbana e paesaggistica, facendo emergere al contempo criticità storiche, tecniche e culturali, la riduzione del rischio di inondazioni, e la riduzione delle isole di calore.

I corsi d'acqua, oggi poco fruibili e in alcuni tratti degradati, possono diventare elementi strategici per portare la città verso una trasformazione sostenibile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico. È emersa la volontà generale di prioritizzare interventi di valorizzazione, migliorando l'accesso e la fruizione lungo i fiumi, rafforzamento dei corridoi ecologici, riqualificazioni integrate – capaci di coniugare accessibilità, turismo lento, sport e qualità ambientale, sempre senza compromettere gli equilibri idrologici.

Particolare attenzione è stata dedicata alla manutenzione degli argini e alla continuità dei percorsi, condizioni imprescindibili per garantire sicurezza, fruibilità e tutela della biodiversità. Allo stesso tempo, il dibattito ha evidenziato la necessità di misurare la visione di lungo periodo – ampiamente condivisa – con i vincoli tecnico-normativi, idrologici ed economici. Il Genio Civile ha illustrato tali criticità, richiamando le associazioni ambientaliste (tra cui Legambiente e WWF), i rappresentanti presenti alla complessità delle scelte. È stato riconosciuto che alcune soluzioni di valorizzazione, inclusi tratti ciclopeditoni, possono presentare difficoltà tecniche nella gestione degli argini; ogni proposta prioritaria dovrà quindi essere approfondita nel merito. In generale, il gruppo ha anche discusso dell'opportunità di rafforzare un approccio moderno alla gestione del rischio idraulico, orientato, ove possibile, a soluzioni basate sulla natura, purché efficaci e sostenibili sotto il profilo tecnico-economico. Il gruppo ha ribadito l'importanza di preservare la naturalità dei fiumi, privilegiando soluzioni naturalistiche ma riconoscendo la necessità di intervenire sulle opere di irregimentazione "grigia" indispensabili. Le infrastrutture convenzionali dovrebbero essere mantenute e migliorate in modo integrato, insieme a sistemi di drenaggio urbano sostenibile, bacini di laminazione inseriti nel paesaggio e connessioni ecologiche, con l'obiettivo prioritario di mitigare il rischio di inondazione e generare co-benefici ambientali e sociali. È stata inoltre sottolineata la necessità di migliorare l'accesso al sistema fluviale senza alterarne identità e qualità ambientale, evitando funzioni incongrue. La riduzione delle isole di calore è stata ricondotta allo stesso approccio integrato, attraverso tetti e pareti verdi, piantumazioni strategiche e materiali innovativi.

Nel complesso, il workshop ha evidenziato la volontà di trasformare la città in chiave sostenibile e più naturale, valorizzando il sistema fluviale, sempre con attenzione alla pertinenza in chiave di gestione delle acque. La riduzione dei rischi di inondazione è anche emersa come una priorità assoluta ove possibile in chiave naturalistica ed integrata, sempre se efficace. Questo richiederà coordinamento tra Comune, Genio Civile, associazioni e altri stakeholder, nonché una pianificazione coerente alla scala urbana e intercomunale.



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritzate

Paesaggio Città-campagna

Partecipanti:

Coordinatore e supporter ARUP

Assessore Patrimonio, Ambiente e Capitale Naturale
Dirigente Settore Patrimonio, Ambiente e Capitale Naturale
Project Manager Servizio Ambiente
Ufficio Ambiente e Capitale Naturale
Presidente Consiglio di Quartiere 8
Legambiente
Associazione Amici dei Parchi
Civiltà del Verde
LIPU
FIAB Vicenza
FIAB Vicenza
CAI Vicenza
Assemblea di Cascina Carpaneda Bene Comune
Confcommercio
Coldiretti Campagna Amica
Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali
Fondazione Gabaldo
Fondazione Studi Universitari
Istituto Commercio Servizi

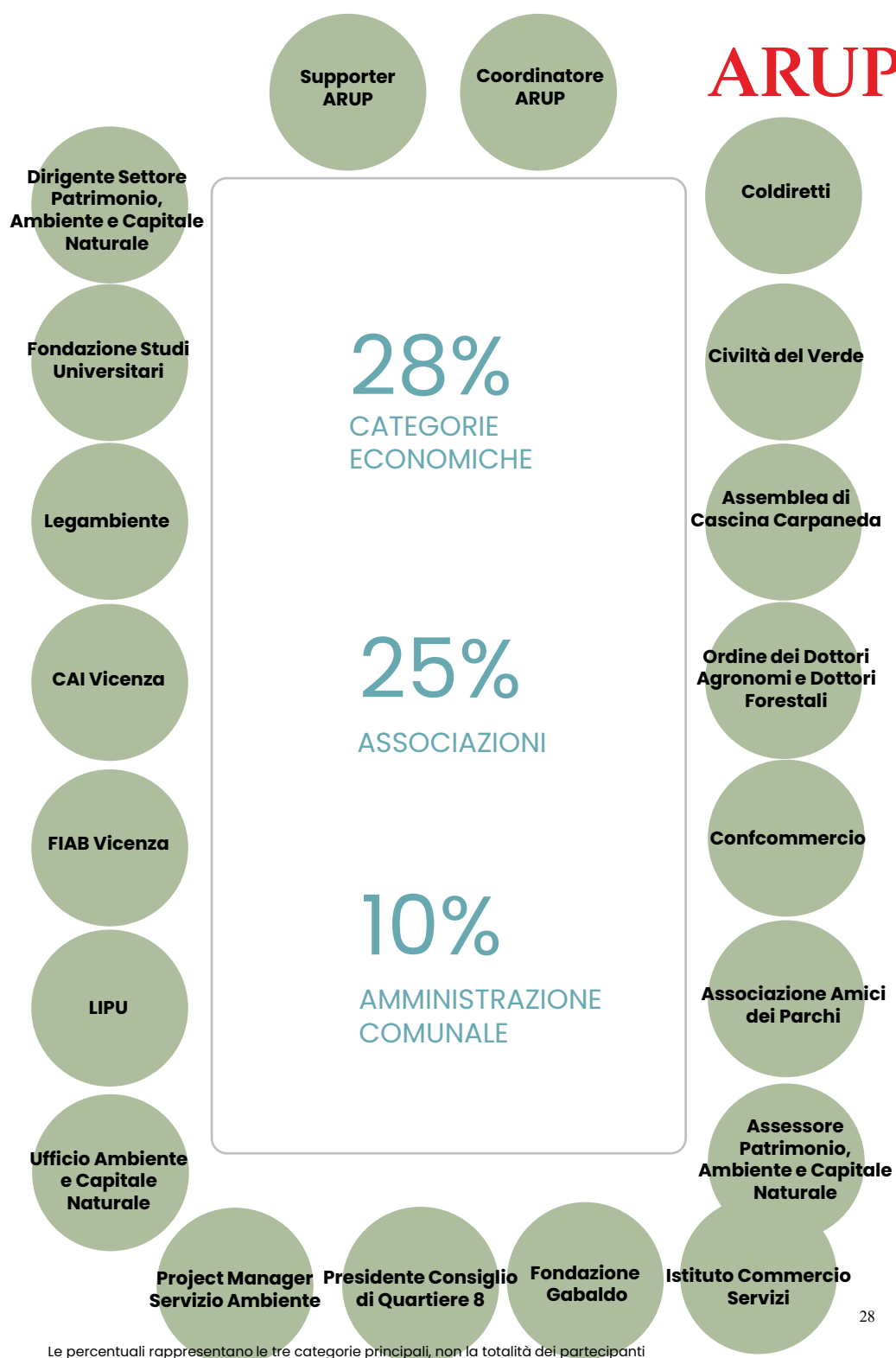
Il tavolo sul Paesaggio Città-Campagna ha visto una partecipazione differenziata per intensità e modalità di contributo. In apertura del workshop è stato svolto un esercizio di prioritizzazione delle azioni, che ha registrato un consenso pari a circa il 90% dei soggetti seduti al tavolo (16 voti su 18), evidenziando una convergenza iniziale sugli indirizzi strategici proposti.

I rappresentanti istituzionali hanno partecipato prevalentemente in forma interlocutoria, contribuendo al chiarimento del quadro strategico e amministrativo ed evidenziando la necessità di lavorare sulla *food policy*, in linea con gli esiti del progetto *Cities 2030*, ormai concluso.

Le associazioni ambientaliste e di fruizione del territorio, insieme agli enti privati, hanno partecipato in modo attivo sia nel confronto orale sia attraverso il lavoro per post-it, mostrando un'elevata convergenza sui temi della continuità ecologica, della mobilità lenta e della valorizzazione dei percorsi città-campagna.

Gli stakeholder agricoli ed economici hanno contribuito in modo più selettivo, con interventi mirati sugli aspetti produttivi e di presidio agricolo.

La partecipazione degli enti tecnico-scientifici e formativi è risultata più contenuta e prevalentemente interlocutoria.



3. Risultati del workshop

Esiti esercizio 2

Discussione delle azioni prioritizzate

Paesaggio Città-campagna

Il confronto ha messo in evidenza la necessità di superare una visione frammentata del rapporto tra ambito urbano e rurale, orientandosi verso la costruzione di un **sistema territoriale integrato**, continuo, accessibile e riconoscibile. Dai contributi dei diversi stakeholder è emersa in modo trasversale una lettura condivisa del Paesaggio Città-Campagna come **infrastruttura territoriale complessa**, capace di integrare mobilità lenta, presidio agricolo, qualità ambientale e pratiche sociali, superando la logica di interventi puntuali e settoriali.

In relazione alle azioni 2a e 2b, è stato sottolineato come i percorsi città-campagna non debbano essere intesi esclusivamente come opere di mobilità, ma come **dispositivi abilitanti** in grado di attivare usi plurimi e temporanei. La mobilità ciclabile e pedonale è stata riconosciuta come strumento di conoscenza del territorio agricolo, di promozione turistica e di valorizzazione delle produzioni locali, nonché come supporto a eventi diffusi, circuiti tematici e iniziative capaci di connettere città, campagna e sistema agroalimentare.

Rispetto alle azioni 3b e 3c, i contributi del mondo agricolo e dell'amministrazione comunale hanno evidenziato il ruolo dell'agricoltura come **presidio attivo del territorio**, fondamentale per garantire continuità ambientale, tutela della biodiversità e manutenzione ordinaria del paesaggio. Le pratiche agricole sono state riconosciute come attività che producono benefici diffusi, travalicando l'interesse aziendale e assumendo una chiara valenza di bene comune. In questo quadro, la tutela dei suoli agricoli di valore paesaggistico ed ecologico e l'inserimento di fasce boscate e interventi di miglioramento ambientale sono stati interpretati come opportunità per rafforzare le connessioni ecologiche, mitigare le infrastrutture esistenti e costruire corridoi capaci di collegare città, campagna e comuni contermini.

Dal punto di vista istituzionale, è emersa con forza la centralità del tema dell'**accessibilità** come prerequisito per la valorizzazione delle aree rurali: in assenza di collegamenti sicuri, continui e riconoscibili, molte esperienze virtuose rischiano di rimanere isolate e poco fruibili. È stato evidenziato come la città disponga già di assi fluviali, tracciati storici e reti sentieristiche che potrebbero essere messi a sistema.

Infine, il tema della **governance**, affrontato attraverso l'azione 5a, è stato indicato come decisivo per garantire continuità e coerenza alle azioni individuate. L'attivazione di un tavolo permanente città-campagna è stata riconosciuta come strumento chiave per coordinare politiche settoriali, livelli istituzionali e soggetti del territorio, rafforzando al contempo la capacità di attrarre risorse e finanziamenti in una logica di area vasta.

In questo quadro, il **tema del cibo** (presente nell'obiettivo 1 e nell'obiettivo 4 della Visione) e di un suo **district** proposto nell'azione 1a, pur non risultando tra le azioni più votate, è emerso come **leva trasversale e strutturante del Paesaggio Città-Campagna**, da integrare attraverso strumenti di **food policy** capaci di connettere produzione agricola, salute, educazione, sostenibilità ambientale ed economia locale all'interno di una visione territoriale condivisa.



4. Conclusioni

4. Conclusioni

Sintesi dei temi emersi

Gli elementi chiave dei quattro Paesaggi

I tavoli di discussioni sotto forma di workshop hanno rappresentato per la città un momento di sensibilizzazione e discussione collettiva sugli obiettivi e le azioni dei quattro Paesaggi.

Il considerevole numero dei partecipanti all'evento, l'interesse, la **consapevolezza e l'entusiasmo mostrati dai soggetti interessati durante le sessioni**, confermano una generale **buona predisposizione della città a costruire la Vicenza del futuro**.

Di seguito si riportano i messaggi chiave emersi dal confronto sui quattro Paesaggi.

Paesaggio dell'Abitare

Costruire una visione unitaria della città integrando rigenerazione urbana, modelli abitativi alternativi e attrattività territoriale, puntando su giovani, servizi di prossimità e qualità dell'abitare come leve strategiche per rafforzare la coesione sociale e contrastare il declino demografico.

Paesaggio del Sapere e saper fare

È emersa l'importanza di progettazione di spazi flessibili e multifunzionali come infrastruttura urbana, in particolare nel riuso del patrimonio dismesso, inseriti all'interno di una visione condivisa capace di mettere a sistema le progettualità future, ma soprattutto quelle esistenti che in parte rispondono già alle azioni proposte.

Paesaggio dell'Acqua

Valorizzare i fiumi di Vicenza a scala territoriale e gestire il rischio idraulico con soluzioni sostenibili così da poter attrezzare le sponde fluviali con usi ricreativi e renderle vero spazio pubblico

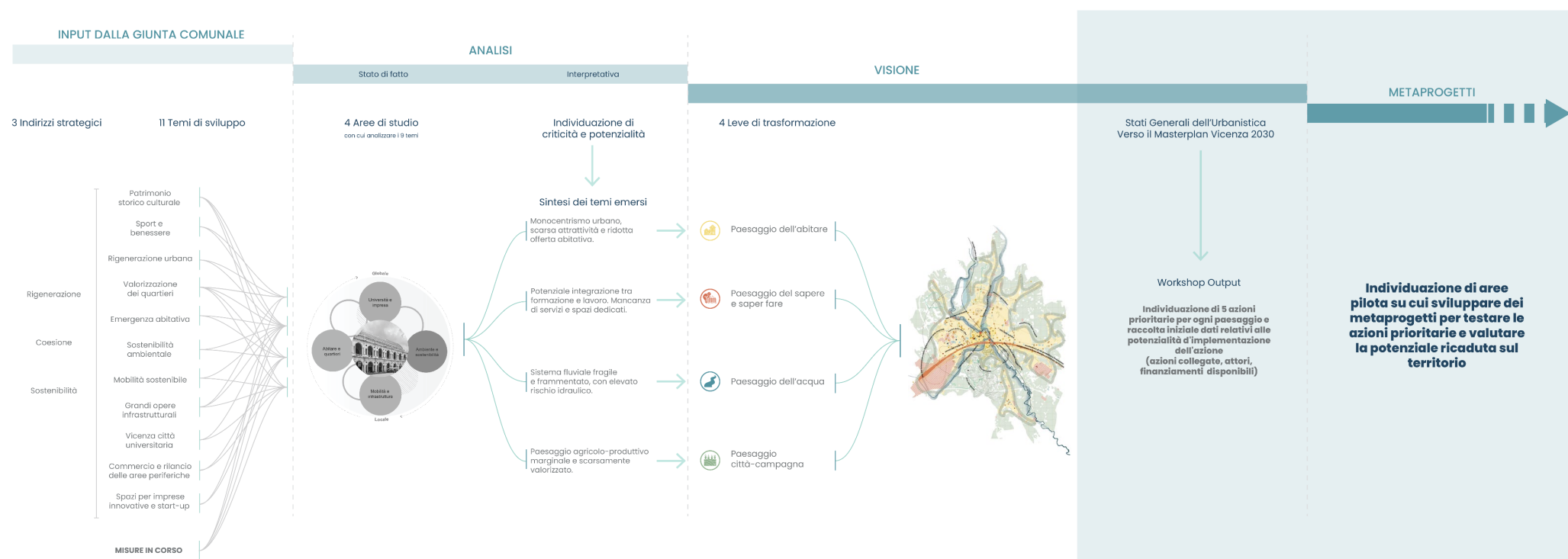
Paesaggio Città-campagna

Costruzione di una rete solida e accessibile tra città-campagna, valorizzando il paesaggio agricolo produttivo e incentivando turismo e usi ricreativi e policy legate al cibo.

4. Conclusioni

Prossimi passi

Dalla Visione ai Metaprogetti





Città di **Vicenza**

ARUP